

# «Nessuno stupra la ministra Kyenge?» La Lega la espelle

*Frase choc della consigliera di quartiere di Padova Dolores Valandro, che poi si scusa. Unanimes le reazioni di condanna Maroni e Tosi: la cacciamo dal Carroccio*



# «Kyenge, nessuno la stupra?» Razzismo, una leghista espulsa

*Bufera per le parole di una attivista padovana, unanime la condanna: «Frase vergognose» Il Pdl: bene la reazione della Liga. Martella (Pd): ma per anni ha sbandierato intolleranza*

**Alvise Fontanella**

MESTRE

Ha pubblicato sul suo profilo Facebook una foto della ministra Cécile Kyenge e sotto ha scritto: «Ma mai nessuno che se la stupri, così tanto per capire cosa può provare la vittima di questo efferato reato?». Dolores Valandro, leghista padovana, consigliera di quartiere nella città del Santo, già da tempo sospesa da Tosi anche se poi "riabilitata" dai Proviviri, ha fatto scoppiare sopra la Lega una bufera per la sua frase razzista ed è già stata buttata fuori dal partito.

La reazione trasversale alle sue parole è quasi unanime. Il segretario della Liga Veneta, Flavio Tosi, è prontissimo a intervenire per tutelare il partito, da sempre esposto a sospetti di razzismo per le sue battaglie contro gli immigrati clandestini. La reazione

monta, coinvolge i vertici delle istituzioni, e così in serata la consigliera Valandro cerca di smorzare chiedendo scusa. Scuse che non sono servite comunque a evitarle l'espulsione dalla Lega.

Dolores Valandro parla di una battuta detta «in un momento di rabbia. Chiedo scusa a tutti, in modo particolare al Ministro Kyenge, mi autosospendo - annuncia - da ogni incarico da me assunto, anche nel consiglio di Quartiere».

Per la presidente della Camera, Laura Boldrini, però, le parole della consigliera «sono inaccettabili, intrise di razzismo e di odio». Il ministro Kyenge ricorda che «chiunque dovrebbe sentirsi offeso, non solo io. Questo linguaggio non mi appartiene perché istiga alla violenza tutta la cittadinanza» e ancora «vorrei che si difendesse sempre un linguaggio non violento». «Qualunque attacco mi arrivi - aggiunge - non permetto a nessuno

di togliermi il sorriso». Le fa eco il presidente del consiglio Enrico Letta: «Cécile Kyenge ha ragione. Ognuno di noi dovrebbe

sentirsi offeso, e anch'io mi sento offeso». Sono frasi che meritano come unico commento «il profondo sdegno». Nell'arco della giornata, il profilo della Valandro è scomparso da Facebook. A reagire, tra i primi, gli stessi vertici del Carroccio con i segretari nazionale Maroni e regionale Flavio Tosi che si scusano. Quella della Valandro, dice Tosi è «una frase inqualificabile, sarà espulsa stasera stessa». E stato di parola. Per il governatore Luca Zaia la condanna deve essere «senza se e senza ma» e ricorda che «il Veneto è uno dei migliori esempi di un'integrazione possibile».

Le parole della consigliera leghista, per la presidente della Camera Laura Boldrini, «sono ancora più gravi perché ad evocare lo stupro come punizione è stata una donna che riveste anche un ruolo politico». «Una donna che incita allo stupro di un'altra donna è raccapricciante e schifoso» rileva Stefania Pre-

stigiaco (Pdl). Ad esprimere la più netta condanna alle «ignobili offese» rivolte a Kyenge, tra le molte voci scese in campo, anche Renzo Gattegna, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche italiane, mentre in procura della Repubblica a Padova c'è un esposto di «Razzismo Stop» e dell'avvocato Aurora Agostini. Il fascicolo d'indagine è aperto. Mara Carfagna, portavoce del Pdl, si unisce alla condanna per le «parole indegne» e apprezza «la pronta e deica reazione della Lega». Ma Andrea Martella, vicecapogruppo pd alla Camera, non ci sta: «Le doverose prese di distanze della Lega da questo fatto non possono farci dimenticare che questa vicenda trae radici anche in quella cultura che ha usato negli anni l'intolleranza nei confronti degli stranieri come propria bandiera».

Colmo dei colmi, ha il coraggio d'intervenire perfino Mario Borghezio, l'europarlamentare leghista espulso dall'eurogruppo di cui la Lega fa parte proprio a causa di frasi razziste da lui pronunciate proprio a proposito della ministra Kyenge. E naturalmente adesso Bor-

ghezio condanna la Valandro e approva entusiasticamente la sua cacciata dal partito.

A sostegno della Valandro, solo qualche commento in rete e Paola Goisis, espulsa anche lei dalla Lega, e non certo tenera già in passato con la ministra Kyenge. La Goisis non s'iscrive al coro del politicamente corretto e difende l'iscritta: «La Valandro non ha fatto altro che dire quello che la gente pensa. La Kyenge non ha mai detto una parola sulle nostre ragazze che vengono quotidianamente stuprate. Quello della Valandro non era un augurio ma il sentire della nostra gente che si sente abbandonata dalle istituzioni - ha concluso Goisis - forse espresso in termini sbagliati».

© riproduzione riservata



**BUFERA**  
Dolores Valandro, consigliera di quartiere a Padova e Cécile Kyenge

## SU FACEBOOK

Dolores Valandro:  
«Così, tanto per capire  
cosa provano le vittime»



## IL PARTITO

Tosi: fuori subito,  
stasera stessa. Zaia:  
«Senza se e senza ma»



Dolores Valandro tramite Resistenza Nazionale  
circa un'ora fa · 21

MA MAI NESSUNO CHE SE LA STUPRI , COSI' TANTO PER CAPIRE COSA PUO' PROVARE LA VITTIMA DI QUESTO EFFERATO REATO ?????????? VERGOGNA !



Genova: africano tenta di stuprare  
due ragazze, salvate da carabinieri  
tutticriminidegliimmigrati.com

Genova 12 giugno 2013 - Dopo la ragazza  
aggredata alle spalle in via dei Cinque Santi,  
la notte fra martedì 11 e giovedì 12 giugno  
2013, un militare della

### LA "DIFESA"

La ex deputata  
Goisis:  
« Ha usato  
termini sbagliati,  
ma ha detto ciò  
che la gente pensa »

**MINISTRO** Cecilia Kyenge, ieri, durante la visita alla sinagoga di Roma e il post su Facebook di Dolores Valandro